



L'INTERVENTO

## Autonomia veneta, il peso politico del referendum

DI ANGELO BALDAN\*

**S**i discute in questi giorni sulla legittimità o meno del referendum del 22 ottobre 2017 sull'autonomia del Veneto e sulla opportunità o meno di parteciparvi.

Chi critica questo referendum sostiene che l'articolo 116, comma 3, della Costituzione non prevede che la Regione, ai fini dell'ottenimento dallo Stato di ulteriori competenze, debba prima tenere un referendum consultivo. Ciò è certamente vero, ma è altrettanto vero che è stata una legge regionale, la n. 15 del 2014, a legittimarne, se non addirittura a obbligarne l'indizione. Questa legge regionale era stata impugnata dal Governo di fronte alla Corte Costituzionale, la quale, però, con la sentenza n. 118 del 2015, ne ha dichiarato la legittimità costituzionale, affermando che questo referendum non interferisce con gli adempimenti previsti dall'articolo 116, comma 3, perché ne costituisce una fase "anteriore ed esterna".

A supporto di ciò vi è l'articolo 27, comma 1, del vigente Statuto della Regione del Veneto, secondo il quale "Il Consiglio regionale può deliberare l'indizione di referendum consultivi delle popolazioni interessate su provvedimenti o proposte di provvedimenti di competenza del Consiglio, quando lo richiedono il Consiglio regionale o cittadini o enti locali, secondo quanto previsto dalla legge regionale".

Dalla norma statutaria si desume, perciò, che un referendum consultivo regionale, come quello di cui trattasi, sebbene dato solo come possibilità, nel momento in cui viene deliberato dal Consiglio regionale, diviene un adempimento obbligatorio per gli organi della Regione. Non a caso la Giunta regionale, prima di partire con le trattative con il Governo, ha indetto il referendum consultivo. Ma il valore

di questo referendum è soprattutto politico. E' evidente che una massiccia partecipazione dei veneti alla consultazione referendaria e un altrettanto massiccio pronunciamento favorevole al SI darebbe più forza alla Regione per contrattare con lo Stato maggiori condizioni di autonomia; ciò considerato, peraltro, che non solo il Governo sarà l'interlocutore della Regione ma anche il Parlamento che, per affidare alla Regione le ulteriori competenze, dovrà approvare una legge a maggioranza assoluta dei suoi componenti. È la spallata, di cui parla l'on. Simonetta Rubinato nel suo libro intitolato, appunto, "La Spallata" (ed. Lunargento), per dire che i veneti vogliono l'autonomia e che la vogliono in misura maggiore rispetto a quella fino adesso goduta, perché hanno dimostrato di saperla meritare. Non solo, ma ciò sarebbe anche una spinta per puntare a traguardi più ambiziosi, quale quello della "specialità" di cui già godono le due Regioni limitrofe, il Friuli Venezia Giulia ed il Trentino Alto Adige. Partecipiamo, quindi, al referendum del 22 ottobre e votiamo SI, perché è il referendum di tutti i veneti e non solo di una parte politica. Non sprechiamo questa occasione.

*Membro del Comitato  
"Veneto Vivo per il Si all'Autonomia"*

